



Martedì 17 novembre 1998

4

LA QUESTIONE CURDA

l'Unità

IN
PRIMO
PIANO

◆ Il capo del partito separatista diffonde un comunicato dalla stanza d'ospedale e sottolinea le colpe di Ankara

◆ Ieri il primo incontro con il magistrato della Corte d'Appello che dovrà giudicare la richiesta d'estradizione

◆ L'avvocato Saraceni: «Il mio assistito ha respinto le accuse di strage contenute nei mandati di cattura»

La svolta di Ocalan: «Basta terrorismo»

Il leader del Pkk ammette di aver fatto degli errori e chiede una soluzione politica

GABRIEL BERTINETTO
ROMA «Il terrorismo va fermato e sono pronto a dare il mio contributo». Questo il succo del messaggio che Abdullah Ocalan ha diffuso ieri dalla stanza d'ospedale in cui è ricoverato e piantonato, a Palestrina, in provincia di Roma. Un segnale chiaro, netto, che il Pkk ed il suo leader hanno voluto dare al mondo esterno, circa la loro volontà, dopo anni e anni di conflitto armato, di percorrere sino in fondo la strada del negoziato. Naturalmente Ocalan rifiuta l'etichetta di terrorista per sé e per la lotta indipendentista del popolo curdo. Ma non si limita al consueto cliché propagandistico: noi siamo i buoni, i cattivi sono gli altri che ci opprimono. Aggiunge parole che suonano come una implicita autocritica: «Il genocidio, lo sterminio, gli attacchi alle libertà dei popoli non possono essere giustificati in alcun modo e io condanno con tutte le forze il terrorismo, quand'anche provenisse da parte nostra». Quel periodo ipotetico finale è la vera novità, molto apprezzata tra gli altri dal presidente del Consiglio italiano D'Alema ieri nel suo incontro con la stampa.

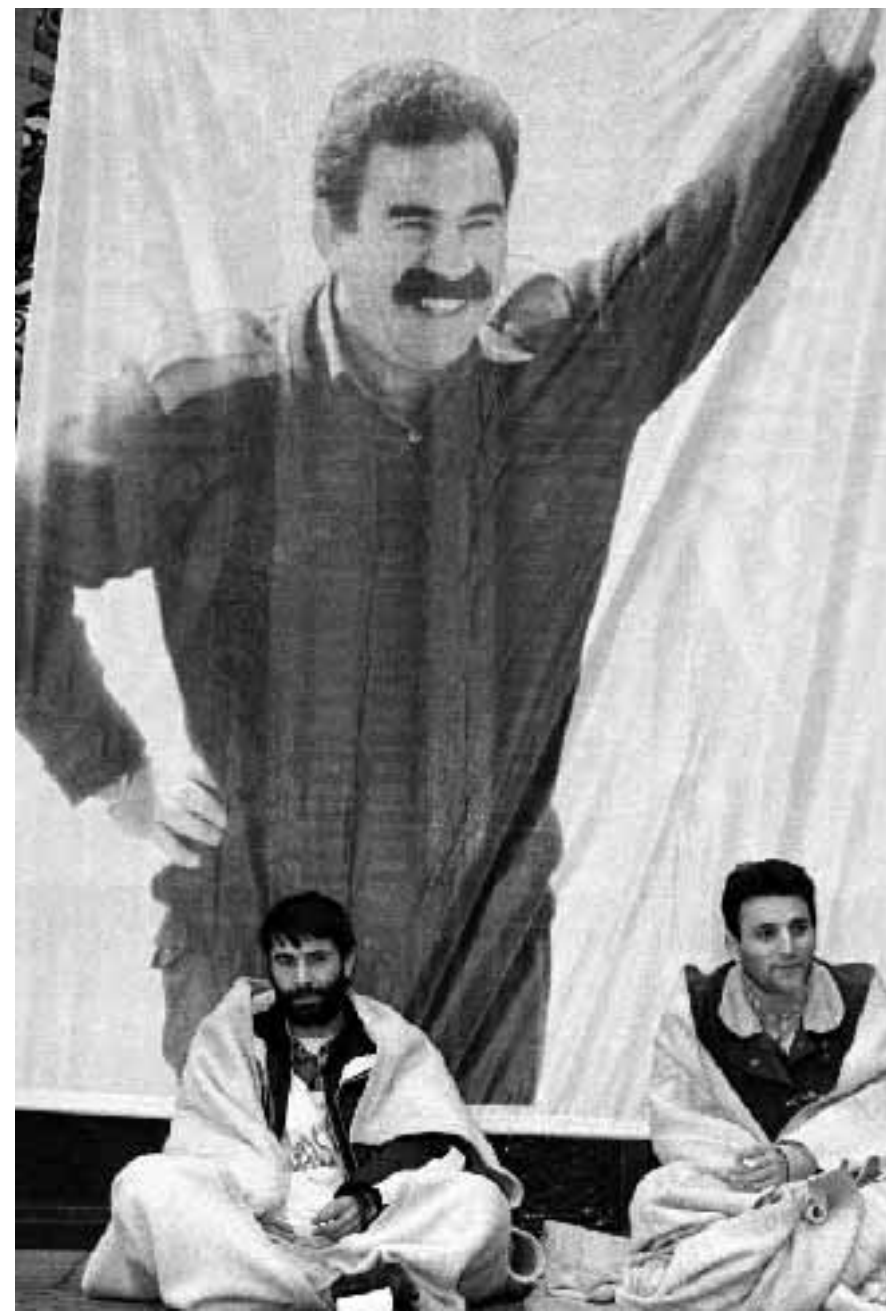
«Il testo dell'«abiura», o per meglio dire della condanna della violenza e dell'appello ad un dialogo come unico strumento valido per risolvere la questione curda, è stato affidato da Ocalan nelle mani di Ahmet Yaman, rappresentante dello Erk, organizzazione vicina al Pkk. Yaman ha potuto incontrare Ocalan in ospedale e l'ha trovato in buona salute, desideroso di essere informato sugli sviluppi delle vicende politiche legate al suo caso, e sulla straordinaria mobilitazione dei simpatizzanti curdi confluiti a Roma da tanti paesi europei. «I problemi della regione non si risolvono con la guerra ma con metodi civili e politici», afferma ancora Ocalan. «È una necessità ed un dovere». Per questo, aggiunge, «sono venuto in Italia, per aprire questa via, cioè costruire le condizioni di una soluzione politica». «Ho voluto portare a Roma la voce dei popoli curdo, armeno e assiro, come guida di questa lotta, che ha fatto anche errori assieme a cose giuste». Altra autocritica, su cui forse la con-

tro parte turca potrà in futuro riflettere per assumere un atteggiamento diverso da quello di totale chiusura ribadito ancora ieri dal governo. C'è stato anche un importante sviluppo di carattere giudiziario. Ocalan è stato visitato nel pomeriggio dal magistrato della corte d'Appello che si occupa del caso innescato dal suo arresto. Un arresto reso inevitabile dai mandati di cattura internazionali emessi a suo carico dalle magistrature

tedesca e turca. «Alla lettura del provvedimento contenente le accuse di terrorismo Ocalan ha subito detto che lui è contro il terrorismo, rifiuta questa qualifica e terrorista non è lui ma sono altri». Lo ha riferito il suo avvocato, senatore Luigi Saraceni, che ha assistito all'esplicitamento delle formalità di identificazione e di arresto provvisorio. L'atto di identificazione era inizialmente previsto per oggi, ma è stato anticipato.

La prigione dove è detenuto Mauro Calascibetta in Turchia. A lato la protesta in Olanda

F.Ernst/Reuters



Nel nome di «Apo» il sapore della patria

La diaspora curda si ritrova fra capannelli e tende nel cuore di Roma

SEGUE DALLA PRIMA
È uno spettacolo che stringe il cuore. Cantano, certi, si abbracciano con gli occhi lucidi e gridano continuamente il nome di Ocalan. Ma la notte fa freddo. Appena il sole scende, cala una nebbiolina umida che mette i brividi. E loro sono qui con bimbi piccoli, mogli, fratelli, sorelle, nipoti, nonni, ragazze e ragazzini. Dopo tre giorni, ieri sera, sono arrivate alcune tende della Croce Rossa, i gabinetti portatili e le ambulanze con i volontari. C'è stato subito bisogno di soccorrere un gran numero di persone strociate dalla stanchezza per i lunghi viaggi, assediati dal freddo e dalla mancanza di cibo caldo. Così, una buona minestra bollente, è stata sostituita da montagne di fieno piene di vitamine e di zucchero. Sì, è vero, i curdi sono abituati a ben altre sofferenze, ma forse, nel cuore di Roma, ci poteva e ci do-

veva essere un aiuto più generoso. Che cosa vogliono i curdi? Lo sanno tutti. Solo che il mondo riconosca ufficialmente la loro esistenza. Ci sono, esistono da sempre ed eccoli, ora, su quella piazza davanti all'ospedale militare. Sanno che Ocalan non è più nei corridoi dell'ospedale militare, ma non importa. Loro credono ancora nei simboli, nelle bandiere, nei distintivi, nei nastri rosso, giallo e verde, nella passione civile e nella lotta. E quella piazza nel cuore di Roma, da tre giorni, è la «loro» piazza, il luogo di una delle tante e sacrosante battaglie per un Kurdistan libero. E ieri, lo stesso Ocalan, ha inviato agli uomini e alle donne che manifestano per lui, un messaggio nel quale afferma di «voler fare la propria parte contro il terrorismo e per una soluzione politica del problema curdo». Quando arriviamo, il sole sta calando. Davanti alla Chiesa della Navicella tre curdi

hanno infilato i piedi nella vasca. Si chiamano Orhan, Huriyet e Mehmet. Non importa il luogo e non importa il freddo. Loro tre sono musulmani e capelli neri e lunghi che hanno il classico profilo delle donne iraniane. Altre sono, senza alcun dubbio, siriane. Altre ancora, conservano, sul viso, qualche vago segno asiatico. Le più giovani, invece, sono totalmente europee. Una diaspora incredibile di tratti somatici, di vestiti, di mantelli o impermeabili. Altri gruppi, muovono la lingua per ricavarne quell'urlo gutturale e acuto che le donne algerine avevano fatto conoscere all'Europa colonialista tanti anni fa. Intorno, gli uomini: baffoni severi e folti, capelli nerissimi e ricciolati. Qualcuno porta persino i «pantaloni» alla turca, neri o grigi. Tanti, tantissimi, come se fossero seduti per la strada del paese, in Anatolia, «schizzano» con il pollice il famoso «rosario» turco che si chiama «tashib». Quelli delle città, portan-

no in testa la famosa «coppola nera» di stoffa e di cuoio di tutti quelli che in Anatolia sono nati e vivono da sempre. Non danno volentieri i loro nomi. Hanno paura delle autorità dei paesi dove poi torneranno per il lavoro. In Germania - spiegano - il Pkk è stato messo fuori legge. Torniamo dalle donne. Una, coperta dalle bandiere rosse del Pkk, con il velo in testa e un piccolo disegno sulla fronte (il disegno dice che è vedova), racconta il dramma sconvolgente della sua famiglia. Spiega e racconta con occhi dolcissimi che, ad ogni parola, si fanno più piccoli. Forse per trattenere le lacrime. Dice che il marito era stato arrestato dai turchi e che lei «era madre di otto figli». Un certo giorno le avevano detto che il marito era morto in cella, sotto le torture. Pochi giorni dopo le avevano ammazzato l'ultimo figlio di sette anni. Come? Perché? Che cosa aveva fatto il picco-

lo? Il giovane curdo di Roma domanda con parole sparse fitte, fitte. Poi traduce. La famiglia viveva in montagna vicino al confine turco. I soldati di Ankara, in pattuglia, avevano chiesto al piccolo di essere accompagnato in una certa zona. Il bambino, piangendo, aveva spiegato che lui non voleva fare niente contro i curdi e quindi non si sarebbe mosso dal gregge di pecore che stava pascolando. I soldati, allora, lo avevano preso in braccio e, con assoluta calma, lo avevano impiccato ad un palo della luce. Da quel giorno, il resto della famiglia era partita dal villaggio. Dopo giorni e giorni di marcia, erano finiti in braccio ad un uomo che, in cambio di settemila marchi, aveva traghettato tutti in Germania. La donna ha finito. È riuscita a non versare una lacrima.

Ora, un gruppo di uomini accoccolati per terra e senza scarpe si alzano di colpo: è arrivato un furgone carico di giornali. È il quotidiano dei curdi in Germania e si chiama «Ozgur Politika» che vuol dire, traducendo liberamente, «La politica della felicità». In un attimo, nella piazza, lo hanno tutti. Parla, in tutte le pagine, della situazione di Ocalan e della grande manifestazione di Roma. Anche Xemgin Birhat, che suona splendidamente lo «Saz», un bellissimo antichissimo strumento a tre corde, ha smesso di cantucchiere e ha afferrato il giornale. Lui - dice - è qui a cantare per tutti. È curdo e non poteva mancare all'appuntamento con i fratelli. Dal fondo della piazza ecco che arrivano gruppi di italiani che portano le bollente, minestra calda e panini. Meno male. Oggi, i curdi, invitano tutti i democratici, dalle 14 alle 21, in Piazza Santi Apostoli per una grande manifestazione di solidarietà.

WLADIMIRO SETTIMELLI

17-11-98 ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
02124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pks. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestrale: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestrale: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a: UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

Feriale Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000

Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Feriali L. 970.000; Festivi L. 950.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale: PK PUBBLICOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424511; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6655211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678; Padova: via Gattamelato, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/738331 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: PIAL PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale: 20123 MILANO - Via Luciole, 56 bis - Tel. 02/7003332 - Telex: 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750

00192 ROMA - Via Boreo, 6 - Tel. 06/257811 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971

40121 BOLOGNA - Via Dei Borsari, 65/a - Tel. 051/420395 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578468/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Presenti 130

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137

STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA

Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il catalogo generale. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane "tutto Truffaut", "Heimat 1 e 2", "Il Canto di Napoli".

Servizio Clienti
l'U Multimedia
tel 06.5218.993
fax 06.52.18.965
Dal lunedì al venerdì
8.30-13.00
14.00-17.30

l'U
Multimedia
L'occasione colta

